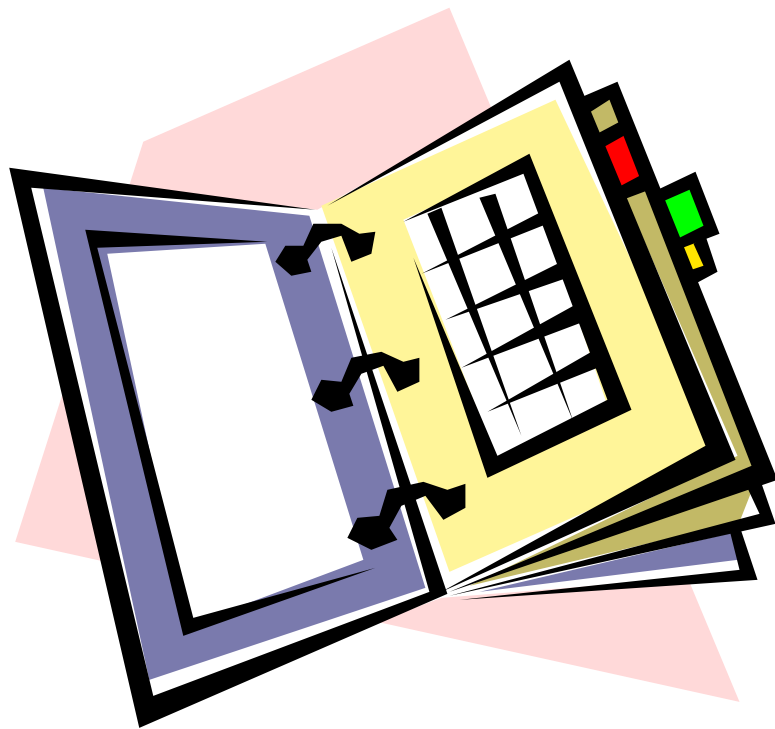




ISTITUTO COMPRESIVO STATALE
CAVALCHINI-MORO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

per gli anni scolastici 2000-2001-2002



La scuola, come il saggio, non fornisce risposte esatte, propone domande decisive.

C. Levi-Strauss

La qualità della vita dipende dalla qualità dell'educazione

V. Tarquini

NOTIZIE UTILI

Indirizzo: C.so Vittorio Emanuele, 113 - 37069 VILLAFRANCA (VR)
Codice meccanografico VRIC86800N
Codice fiscale: 80020520237
Telefono e Fax 045/7900158
e-mail: smsvilla@tin.it

Orario di ricevimento del pubblico:

- Il preside: su appuntamento
- La segreteria: dalle ore 8 alle 13 da lunedì a sabato, il martedì dalle 14 alle 17, venerdì dalle 14,30 alle 17,30
- I docenti: secondo l'orario dettato agli alunni

Indice

<u>Premessa</u>	pag. 4
Principi ispiratori	
<u>La nostra scuola</u>	6
La situazione interna	
La situazione esterna	
<u>Organizzazione della scuola</u>	7
Tempo scuola	
Orario delle lezioni	
<u>Piano dell'offerta formativa</u>	9
Sintesi del POF	
Insegnamenti curricolari obbligatori	
Insegnamenti opzionali	
Attività integrative facoltative	
<u>Lavoro in team degli insegnanti</u>	12
Aggiornamento	
La qualità del servizio scolastico	
<u>Regolamenti per</u>	13
L'insegnante	
L'alunno	
Il genitore	
La disciplina	
<u>Consigli per</u>	19
La cura della persona...	
...e dell'ambiente	
Comportamenti per la sicurezza	
<u>Il contratto formativo</u>	20
Accoglienza	
L'integrazione scolastica	
Situazioni di svantaggio e alunni stranieri	
Orientamento	
Che cosa si studia	
Come si studia	
Attività trasversali	
Per avere successo a scuola	
Importanza dello studio a casa	
I rapporti scuola-famiglia	
Il contributo volontario	
Valutazione degli alunni	
Valutazione del servizio scuola	
<u>Le proposte</u>	25
I reclami	
Le chiacchiere	

Premessa



Il piano dell'offerta formativa si propone come strumento per l'armonizzazione degli interventi educativi-didattici, organizzativi e gestionali della scuola. I docenti, nella loro dimensione collegiale, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici e organizzativi il P.O.F. adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico e culturale di riferimento.

Il P.O.F. è deliberato dal **Collegio dei Docenti** per gli aspetti formativi, di organizzazione della didattica e pedagogici e dal **Consiglio di Istituto** per gli aspetti finanziari e organizzativi generali.

Nello spirito del Regolamento sull'autonomia scolastica (DPR n° 275 dell'8/3/1999) e della "Carta dei servizi scolastici" (G.U. 15/06/1995), questo Istituto ha elaborato il seguente P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa).

È certamente un tentativo, si spera efficace, di documentare la vita e l'attività della nostra scuola, offrendo alle famiglie degli alunni elementi conoscitivi per una prima informazione e anche per una valutazione globale.

Questo strumento, il P.O.F., nasce dalla consapevolezza che la Scuola deve "aprirsi" all'esterno, fornire un servizio formativo sempre più adeguato, stabilire una costruttiva collaborazione con le famiglie e con gli studenti.

Tale progetto è migliorabile con il contributo di tutti e necessita ancora di momenti di analisi e di indagine nel territorio e dentro la scuola, per renderlo flessibile e dinamico, quindi soggetto a verifica. Utile sarà l'apporto dei genitori presenti negli OO.CC. della Scuola.

Parte integrante del P.O.F. è la Programmazione Educativa e Didattica che, elaborata dal Collegio dei docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineati nei programmi.

Delibera Collegio Docenti del 11 gennaio 2001

Delibera Consiglio di Istituto del 08 febbraio 2001

Principi ispiratori

Fonte di ispirazione fondamentale sono gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana e in particolare i seguenti principi:

Uguaglianza

La Scuola si impegna a perseguire il diritto allo studio nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

Imparzialità e regolarità

I soggetti che operano a vario titolo nella scuola agiscono secondo criteri di obiettività e di equità

La Scuola, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

In caso di funzionamento irregolare, per motivi imprevisti o di interruzione o sospensione del servizio (sciopero, ecc.), la scuola adotta misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Accoglienza e integrazione

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni in situazione di handicap e di svantaggio e a quelli stranieri.

Partecipazione, efficienza, trasparenza

La Scuola per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del P.O.F. promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti.

Essa nel determinare le scelte organizzative (ad es. orario delle attività, orario dei servizi amministrativi...), si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce una adeguata informazione su tutte le attività promosse.

Libertà di insegnamento e aggiornamento personale

I docenti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciuta dalla norma. L'esercizio di tale libertà e autonomia è finalizzato alla formazione della personalità degli alunni.

Gli insegnanti, per dare intenzionalità alla propria azione e adeguare i Curricoli Didattici alle esigenze educative degli alunni, procedono, individualmente e collegialmente, all'elaborazione della Programmazione Didattica.

Tutto il personale della scuola si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento deliberate dagli Organi Collegiali.

LA NOSTRA SCUOLA

LA SITUAZIONE INTERNA

L'Istituto Comprensivo "Cavalchini – Moro" è un Istituto che riunisce la Scuola Media Statale "Cavalchini-Moro" e la Scuola Elementare Statale "G. Bellotti". Situato al centro di Villafranca, è frequentato da 879 alunni così suddivisi:



SCUOLA MEDIA

Totale alunni	N° Classi	N° Classi I ^e	N° Classi II ^e	N° Classi III ^e
568	25	7	10	8

Media generale alunni per classe: 22,7%

SCUOLA ELEMENTARE

Totale alunni	N° Classi			
313	15			
N° Classi I ^e	N° Classi II ^e	N° Classi III ^e	N° Classi IV ^e	N° Classi V ^e
3	3	3	3	3

Media generale alunni per classe: 20,8%

Il tasso di ripetenza (solo nella Scuola Media) è del 3% con una percentuale del 4,1% in prima e del 3,7% in seconda.

Gli alunni che usufruiscono delle attività di integrazione e di sostegno sono rispettivamente:

- n. 8 nella Scuola Elementare, pari al 2,6% - Docenti specializzati assegnati n. 3,5;
- n. 22 nella Scuola Media, pari al 3,9% - Docenti specializzati assegnati n. 8.

Si registra, inoltre, un crescente numero di alunni stranieri, provenienti in larga maggioranza da paesi esterni alla Comunità europea; attualmente gli alunni stranieri che frequentano questo Istituto sono il 6% del totale. Tutti i docenti sono disponibili ad inserire con successo questi allievi ma appaiono preoccupati perché sono consapevoli che i mezzi e i metodi non sempre sono adeguati.

Oltre al Dirigente Scolastico e ai 12 docenti specializzati per l'integrazione degli alunni portatori di handicap, nell'Istituto sono presenti 79 docenti per l'insegnamento delle varie discipline, 9 addetti all'ufficio di segreteria che collaborano con il Direttore Amministrativo, 20 collaboratori scolastici.

L'Istituto da quest'anno dispone di spazi sufficienti da destinare ad attività che non siano rigidamente strutturate sul modello classe.

LA SITUAZIONE ESTERNA

Alla scuola accedono gli alunni del capoluogo e delle frazioni a sud del territorio comunale. Il livello economico della popolazione è generalmente abbastanza buono; si notano però alcune situazioni di emarginazione e qualche fenomeno di disagio che si manifesta, da parte degli alunni, con mancanza di impegno e di interesse o con atteggiamenti non sempre corretti. Anche la crisi della famiglia, produce effetti che talora rallentano e/o disturbano la crescita armonica degli alunni.



La scuola nei rapporti con le famiglie cerca di dare risposte alle loro richieste che sono diversificate. Queste infatti possono essere sintetizzate in tre categorie:

- a) le famiglie che investono nella formazione dei figli e sono quindi molto esigenti nei confronti della scuola;
- b) b) quelle che fondamentalmente si fidano di ciò che fa la scuola e non ne mettono in discussione le scelte;
- c) c) quelle che hanno un atteggiamento di sfiducia o di delega totale e con le quali non si riesce a instaurare un proficuo rapporto di collaborazione educativa.

Si è talvolta manifestata anche la tendenza a considerare la presenza di alunni stranieri, o problematici per il loro comportamento, come un fattore di rallentamento dell'attività didattica e del processo di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

TEMPO SCUOLA

Il lavoro dei docenti è organizzato, prevalentemente, sulla base del lavoro individuale dei singoli insegnanti, in attività di compresenza e di commissioni finalizzate a specifici progetti.

I modelli organizzativi prevalenti adottati nella scuola sono:

- lezione frontale
- esercitazioni
- lavoro di gruppo

Il tempo scuola praticato comprende:

- il tempo normale
- il bilinguismo nella Scuola Media

Nel curriculum, dal secondo ciclo della scuola elementare fino alla terza media, è presente una lingua straniera obbligatoria per tutti (inglese). Per l'a.s. 2001/2002 sarà richiesta l'introduzione della lingua inglese anche nel primo ciclo di scuola elementare.

Nel prossimo a.s. 2001/2002 si avrà un modulo di tempo comune obbligatorio più ore opzionali obbligatorie e ore facoltative a scelta.

ORARIO DELLE LEZIONI

Nella **Scuola elementare**, nel corrente anno scolastico, è stato osservato dall'inizio delle lezioni il seguente orario:

- 8.10 - 12.30 per tutti gli alunni dal lunedì al sabato
- 14.10 - 16.10 per tutti gli alunni (il martedì pomeriggio)
- 14.10 - 16.10 solo per gli alunni del II ciclo (il venerdì pomeriggio)



Poiché con tale distribuzione oraria si raggiunge un monte ore annuo su-

periore al totale delle ore di lezione previste in 33 settimane, le ore in esubero daranno la possibilità nella seconda parte del II quadrimestre, di sospendere le lezioni del sabato per il I ciclo e di ridurre ad uno solo i rientri pomeridiani per il II ciclo.

Lo svolgimento del tempo scuola in orario curricolare ed extracurricolare e le conseguenti attività che in esso si svolgono, manifesta l'esistenza delle seguenti tipologie organizzative:

- il gruppo classe
- l'abbinamento di classi parallele e/o aperte
- gruppi omogenei di livello (per attività di recupero, integrazione, approfondimento)
- gruppi di interesse
- gruppi per moduli

In relazione allo svolgimento delle attività formative, gli spazi destinati all'apprendimento sono: l'aula, i laboratori, i luoghi per il lavoro di gruppo, il territorio come "laboratorio" di ricerca (biblioteche, musei, luoghi di lavoro, ambiente).

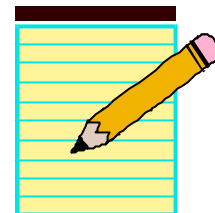
Nella **Scuola media il tempo normale**, nel corrente anno scolastico prevede 30 ore distribuite in 6 giorni dalle 8.00 alle 13.00. La lingua straniera studiata è l'inglese.

Il **bilinguismo** prevede 33 ore settimanali distribuite in 6 giorni, dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 13.00, e un rientro il martedì dalle 14.00 alle 17.00. Le due lingue straniere sono francese e inglese.

Per il prossimo anno si cercherà di eliminare il rientro pomeridiano del bilinguismo facendo rientrare questa attività nell'orario del mattino. Il bilinguismo, inoltre, non sarà limitato ad una sola sezione ma sarà considerata attività d'Istituto alla quale chiunque avrà diritto di accedere su specifica richiesta.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si chiama così il progetto che la scuola elabora annualmente e che contiene la programmazione educativa, didattica ed organizzativa. Il P.O.F. indica gli insegnamenti curriculari obbligatori, quelli che saranno, a scelta, obbligatori, le attività integrative extrascolastiche facoltative, i progetti, i laboratori, le scelte metodologiche, gli strumenti, le modalità di impiego dei docenti atte a realizzare il progetto educativo. Con il POF la scuola esplicita il suo ruolo di agenzia educativa-formativa, connesso all'autonomia scolastica. Il POF, questo anno, è consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione.



SINTESI DEL P.O.F. A.S. 2000/2001/2002

Il Piano dell'Offerta Formativa prevede gli insegnamenti curriculari, che saranno svolti durante l'orario scolastico, altri obbligatori ma a scelta, sempre durante l'orario scolastico, oltre ad attività in orario extrascolastico che avranno carattere facoltativo.

Le discipline obbligatorie, nel rispetto delle finalità della scuola di base, mirano a dare all'alunno conoscenze, competenze e autonomia operativa utili al suo sviluppo psicofisico per favorirne il proseguimento degli studi e l'inserimento in una società complessa.



Le attività facoltative extrascolastiche integrano i percorsi formativi ed educativi secondo gli interessi e la personalità degli alunni e vengono anche realizzate attraverso interventi di Enti e Associazioni esterne che collaborano con la scuola per svolgere un servizio culturale territoriale integrato. Il POF prevede anche interventi per l'educazione ricorrente dei genitori e degli adulti in genere.

Insegnamenti Curriculari Obbligatori

Sono le discipline insegnate attualmente nella scuola elementare e nei corsi del tempo normale e bilinguismo della scuola media.

La programmazione educativo-didattica per disciplina è depositata agli atti della Scuola ed è consultabile su richiesta.

Insegnamenti Opzionali

Sono gli insegnamenti che la scuola, considerati e valutati vari aspetti quali le istanze o le esigenze che provengono dalla società, dai genitori, dagli alunni ecc., ritiene di inserire nel curriculum per una parte di ore settimanali.

All'interno degli insegnamenti curricolari e di quelli opzionali si inseriscono i seguenti progetti didattici alcuni dei quali si stanno già realizzando e i rimanenti sono in corso di attivazione:

- 1) Progetto Orientamento scolastico (S.M.)
- 2) Progetto Educazione alla salute (S.E. - S.M.)
- 3) Progetto Continuità (S.E. – S.M.)
- 4) Progetto Inserimento alunni stranieri (S.E. – S.M.)
- 5) Progetto Attività di recupero e di sostegno (S.E. – S.M.)
- 6) Progetto Inserimento seconda lingua straniera (S.M.)
- 7) Progetto Inserimento lingua inglese nel 1° ciclo (S.E.)
- 8) Progetto di potenziamento della lingua inglese e francese (S.M.)
- 9) Progetto Utilizzo nuove Tecnologie (S.E. – S.M.)
- 10) Progetto Attività di Prescuola (S.M.)
- 11) Progetto Attività di interscuola (S.E. – S.M.)
- 12) Progetto Sicurezza nella scuola (S.E. – S.M.)
- 13) Progetto Biblioteca (S.E. – S.M.)
- 14) Progetto M.I.V. (Metodologia Valutazione Informatizzata) (S.M.)
- 15) Progetto Qualità della vita (S.E. - S.M.)
- 16) Progetto di Sperimentazione di nuova organizzazione oraria (S.E.)
- 17) Progetto Attività sulla neve con flessibilità oraria per le altre attività in orario curricolare (S.M.)
- 18) Progetto Ginnastica Artistica (S.E.)
- 19) Progetto Musica (S.E.)
- 20) Progetto Educazione all'immagine (S.E.)

Attività integrative facoltative

La scuola da sola o insieme ad associazioni e/o Enti attiva in orario extrascolastico corsi relativi ad attività varie, alle quali gli alunni possono iscriversi. I corsi saranno tenuti da docenti della scuola o da personale esperto e per la loro frequenza sarà richiesto il pagamento di una modica somma.

I corsi in progetto per quest'anno scolastico sono:

per la scuola elementare

- Espressione creativa attraverso l'uso del colore
- Lavorazione pasta di pane
- Attività psico-motoria
- Esecuzione compiti
- Guida allo studio
- Attività ludico-espressive

per la scuola media:

- Costruzione di un ipertesto
- Natura e musica
- Approfondimento: algebra e geometria. Laboratorio geometrico.
- Preparazione all'esame di licenza media
- Biblioteca: attività del mattino e di promozione
- Drammatizzazione
- Cineforum
- Corso di informatica
- Lingua e civiltà latina
- Studio assistito
- Assistenza ai compiti
- Metodo di studio e di recupero
- Recupero e consolidamento

LAVORO IN TEAM DEGLI INSEGNANTI



IL COLLEGIO DEI DOCENTI
elabora il PIANO EDUCATIVO
e l'OFFERTA FORMATIVA

i GRUPPI DISCIPLINARI
elaborano
la programmazione disciplinare

il CONSIGLIO DI MODULO O DI
CLASSE elabora
la PROGRAMMAZIONE CURRICO-
LARE
e il CONTRATTO FORMATIVO

AGGIORNAMENTO

inteso come

FORMAZIONE IN SERVIZIO

ricerca e sperimentazione

sviluppo della professionalità

per migliorare

**LA QUALITÀ DEL SERVIZIO
SCOLASTICO**



Il Piano di aggiornamento deliberato dal Collegio dei Docenti per il corrente anno scolastico prevede i seguenti corsi:

1. L'uso della multimedialità nell'insegnamento.
2. La flessibilità organizzativa e la modularità del curriculum.
3. La motivazione all'apprendimento e il fenomeno del bullismo.

REGOLAMENTI

COME CI SI COMPORTA A SCUOLA

Nella scuola, oltre ad apprendere linguaggi, nozioni e a conseguire abilità si forma il futuro "cittadino" ai valori della convivenza civile, si dà l'abc del vivere insieme in una comunità. Per questo sono state stabilite delle norme che tutti sono tenuti a rispettare: insegnanti, genitori e alunni.

L'INSEGNANTE



1. Si trova a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli alunni. Controlla e annota i ritardi e, se frequenti (due o più) convoca i genitori.
2. Fatto l'appello, segna sul registro di classe gli assenti del giorno e controlla e annota le giustificazioni per le assenze fatte.
3. Annota sul registro di classe l'uscita anticipata da scuola, dopo aver controllato la presenza del genitore o di persona da lui delegata che prende in consegna l'alunno.
4. Controlla che i ragazzi abbiano un aspetto curato e abiti consoni al luogo.
5. Assegna i compiti a casa e verifica poi che vengano eseguiti. Sarà a disposizione dei genitori per un'ora ogni settimana.
6. Se per qualsiasi motivo deve lasciare la classe dove ha lezione, provvede ad affidarla temporaneamente la classe al personale ausiliario.
7. Sorveglia attentamente gli alunni durante gli eventuali spostamenti della classe da un'aula ad un'altra e durante le uscite programmate e autorizzate.
8. Permette agli alunni di uscire dalla classe per usufruire dei servizi igienici durante la ricreazione; comunque consente che un alunno che ne abbia bisogno si rechi al bagno quando lo chiede (se ciò è molto frequente convoca i genitori).
9. Si impegna a che i ragazzi rispettino i compagni, il personale della scuola, qualunque persona sia presente a scuola e l'ambiente scolastico.
10. Informa i ragazzi che ad ogni comportamento negativo o danno arrecato è commisurata una punizione e un risarcimento anche pecuniario, al quale dovranno far fronte.
11. Al termine delle lezioni accompagna la classe fino all'uscita.
12. Ascolta, dialoga, informa, motiva l'alunno allo studio e lo valuta in modo trasparente.

L'ALUNNO...

1. Entra a scuola al suono della campanella. Se è in ritardo porterà all'insegnante, il giorno stesso o il successivo, giustificazione del ritardo sul libretto personale. Qualora i ritardi fossero frequenti saranno convocati i genitori per sentirne le motivazioni.
2. Quando rientra a scuola dopo che è stato assente, deve portare la giustificazione scritta sul libretto e firmata dal genitore che ha depositato la firma a scuola. Se l'assenza, dovuta a malattia, ha superato i cinque giorni, oltre alla giustificazione scritta dovrà presentare certificato medico.
3. Qualora debba uscire in anticipo da scuola, dovrà essere prelevato da un genitore o da persona da lui delegata.
4. Viene a scuola pulito e con un abbigliamento adatto al luogo (no a canottiere, top, calzoncini, minigonne vertiginose) e senza oggetti che lo possano distogliere dallo studio.
5. Ogni giorno viene a scuola provvisto del materiale occorrente e avendo svolto i compiti assegnati per casa.
6. Al cambio della lezione resta al proprio posto, predisponendo l'occorrente per la lezione successiva, rispettando il personale ausiliario di sorveglianza.
7. Durante gli spostamenti, dall'aula verso altri locali dell'istituto o le uscite con gli insegnanti, deve mantenere un comportamento corretto, controllando il tono della propria voce, deve procedere in fila per non ingombrare i corridoi, e avere rispetto per le persone e per l'ambiente scolastico.
8. Si reca al bagno durante la ricreazione, due ragazzi alla volta per non affollare troppo i servizi. Solo se ne ha vera necessità chiederà di uscire in altro orario.
9. Si rivolge con correttezza ai compagni, rispetta il personale tutto della scuola e usa in modo corretto gli arredi scolastici.
10. È consapevole che ogni suo comportamento scorretto, o danno arrecato è soggetto ad un risarcimento di carattere anche economico.
11. Esce, al termine delle lezioni, in modo ordinato e tranquillo sotto la sorveglianza dell'insegnante.



IL GENITORE ...

Affinché il proprio/a figlio/a possa più serenamente rispettare le regole atte a garantire un miglior funzionamento della scuola, è invitato a osservare i seguenti punti:

1. Ha cura che il proprio figlio entri in orario a scuola.
2. Ritira all'inizio dell'anno scolastico il libretto delle giustificazioni sul quale depositerà la propria firma apposta alla presenza di persona delegata dal dirigente scolastico. Sul libretto compila e firma la giustificazione per la o le eventuali assenze. Se le assenze superano 5 giorni di malattia, presenta anche un certificato medico che attesta l'idoneità del ragazzo a tornare a scuola.
3. Quando il figlio entra a scuola in ritardo, per un motivo serio o per un contrattempo non voluto, ne scrive giustificazione sul libretto e controlla se i ritardi sono frequenti.
4. Controlla che il proprio figlio si rechi a scuola curato nella persona e con un abbigliamento consono al luogo e alle attività da svolgere e con tutto il materiale scolastico necessario.
5. Controlla che il proprio figlio esegua i compiti assegnati per casa e cerca di andare a colloquio con gli insegnanti nelle ore da essi fissate e comunicate
6. Deve sapere che, in caso di temporanea assenza dell'insegnante, la classe rimane momentaneamente affidata al personale ausiliario, al quale l'alunno deve rispetto.
7. Raccomanda al proprio figlio che, durante gli spostamenti dalla propria classe verso un altro luogo, accompagnato dall'insegnante o dal personale ausiliario, si comporti in modo corretto e rispettoso.
8. Deve sapere che la ricreazione è il tempo stabilito per rilassarsi e per recarsi ai servizi igienici; se il ragazzo ha bisogno di recarsi in bagno spesso, dovrà presentare certificazione medica appropriata. Sa che l'alunno può uscire, fuori della ricreazione, solo in casi di effettiva necessità
9. Periodicamente si informa sul comportamento del proprio figlio a scuola e collabora con gli insegnanti per il superamento delle difficoltà che eventualmente dovesse incontrare.
10. Deve sapere che la scuola applicherà sanzioni disciplinari per i comportamenti scorretti e chiederà un risarcimento economico per i danni arrecati.
11. Aspetterà nel cortile della scuola l'uscita degli alunni.
12. Dialoga, si informa, informa, collabora per la riuscita scolastica dell'alunno e per il buon funzionamento della scuola.



REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

DPR n. 249 del 24/06/1998

Nel rispetto di quanto disposto dallo *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, gli organi collegiali dell'Istituto hanno deliberato il seguente regolamento:



1. Sono considerate infrazioni o mancanze tutti quei comportamenti che si configurano come non rispettosi delle norme stabilite nel Regolamento d'Istituto.
2. I tipi di infrazione o mancanza sono raggruppati secondo le seguenti categorie:
 - a) Mancanza ai doveri scolastici; negligenza abituale; assenze ingiustificate.
 - b) Violazione del regolamento interno; reiterazione delle mancanze previste in a); fatti che turbano il regolare andamento della scuola
 - c) Offesa al decoro personale, alle istituzioni, alla religione. Offese alla morale o oltraggio all'istituto e al corpo docente.
 - d) Reato
3. Prima di infliggere una sanzione viene sempre offerta all'alunno la possibilità di difendersi e di giustificare il proprio comportamento. In ogni caso la sanzione disciplinare è preceduta da un opportuno coinvolgimento delle famiglie, da una fase di istruttoria di analisi dell'episodio contestato, da un eventuale tentativo di "ripensamento e autocensura".
4. Le sanzioni disciplinari stabilite per le precedenti mancanze o infrazioni, come pure l'organo competente a irrogare le sanzioni sono individuate come da seguente prospetto, ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e dell'art. 328 del D. L.vo 297 del 16/04/1994:

PUNIZIONI DISCIPLINARI	NATURA DELLE MANCANZE	ORGANO COMPETENTE
a) ammonizione privata in classe b) allontanamento dalla lezione	Mancanza ai doveri scolastici; negligenza abituale; assenze ingiustificate	Insegnanti Dirigente scolastico
c) ammonimento scritto	Violazione del regolamento interno. Reiterazione delle mancanze previste in a) e b). Fatti che turbano il regolare andamento della scuola	Dirigente scolastico
d) sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni (<i>la punizione può essere commutata con richiesta di riparazione del danno o con attività a favore della scuola</i>)	Fatti che turbano il regolare andamento della scuola. Offesa al decoro personale, alle istituzioni, alla religione Offese al corpo docente, alla morale e oltraggio o danno materiale all'istituto	Consiglio di classe o di modulo
e) allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato (<i>la punizione può essere commutata con richiesta di</i>	Reato	Consiglio di classe o di modulo o Giunta esecutiva

<i>riparazione del danno o con attività a favore della scuola)</i>		
f) allontanamento dalla comunità scolastica fino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.	Reato di particolare gravità, perseguibile d'ufficio o per il quale l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale. Quando vi è pericolo per l'incolumità delle persone.	Consiglio di classe o di modulo o Giunta esecutiva

5. L'applicazioni delle sanzioni previste dalle lettere d), e), f) sono sempre precedute da una contestazione scritta degli addebiti portata a conoscenza dei genitori.
6. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno morale e materiale. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.
7. I provvedimenti di cui sopra saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.
8. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della scuola. Nei periodi di allontanamento si prevede, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. Contro la sanzione irrogata, lo studente o il genitore può far ricorso, entro 15 giorni, all'organo di garanzia composto da due docenti, da due genitori e da un presidente esterno nominati dal Consiglio d'Istituto.
10. Nei rapporti con gli alunni che dovessero infrangere il regolamento, i docenti si atterranno ai seguenti atteggiamenti educativo-didattici:
 - a) La *nota sul libretto personale* costituisce una forma di comunicazione con la famiglia, per sollecitare attenzione e partecipazione.
 - b) La *nota sul registro di classe* evidenzia un comportamento di studio o relazionale non corretto.
 - c) Il richiamo del *punto b)* può comportare l'intervento del Dirigente scolastico, per eventuali sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione del docente.
 - d) Le note non debbono essere troppo numerose, altrimenti perdono la loro efficacia, debbono comunque essere registrate di fronte a un comportamento scorretto.
 - e) I Consigli di classe e di modulo, nei casi di disagio, devono individuare strumenti alternativi di intervento educativo.
11. Gli studenti che rispettano le regole, che si dimostrano cooperativi, saranno valorizzati con *note di apprezzamento*.
12. Nel rapporto con gli allievi, in particolare con i più piccoli, i docenti colloquino in modo pacato e teso al convincimento.

13. Le note disciplinari sul registro di classe vengono viste dal **docente coordinatore** che ne prende nota e riferisce settimanalmente al **referente di plesso** o in tempi più rapidi in caso di particolare gravità
14. Il referente di plesso:
- a. si attiva per comunicare alle famiglie il contenuto delle note disciplinari;
 - b. informa il dirigente scolastico sulla situazione disciplinare delle varie classi;
 - c. valuta quando sia opportuno un intervento del dirigente scolastico nei confronti dell'alunno/a;
 - d. avvia la procedura disciplinare di contestazione degli addebiti nei confronti degli alunni cui si intende irrogare una sanzione prevista dalle lettere d) – e) – f) dell'art. 4;
 - e. concorda con i docenti e l'alunno eventuali attività di compensazione del danno con cui commutare la sanzione disciplinare.

CONSIGLI PER

LA CURA DELLA PERSONA ...

La scuola è un luogo dove convivono quotidianamente più persone e tutti dobbiamo avere un rispetto reciproco che ci deve spingere a curare di più l'igiene personale. È opportuno, perciò, lavarsi spesso, cambiare frequentemente la biancheria, avere particolare cura delle mani, venire a scuola provvisti di fazzoletti.



... E DELL'AMBIENTE



In classe, all'interno della scuola ma anche nel cortile cerchiamo di tenere un comportamento corretto per quanto riguarda la pulizia. A scuola quindi evitiamo di buttare cartacce a terra, ma depositiamole nei contenitori appositi. Sarà più gradevole per tutti conservare pulito l'ambiente in cui viviamo.

COMPORAMENTI PER LA SICUREZZA

In ogni classe è affissa una locandina che indica cosa fare in caso di pericolo, a chi rivolgersi e come lasciare l'edificio per recarsi alla zona di raccolta. In corso d'anno vengono effettuate prove di evacuazione per illustrare al personale della scuola, agli alunni e ai genitori che cosa bisogna fare e come comportarsi in caso di pericolo o di calamità



IL CONTRATTO FORMATIVO

La scuola, in qualità di ente erogatore del servizio scolastico, che progetta, attua, verifica e valuta, ha l'obbligo di spiegare agli alunni ed ai genitori come svolge questo compito con il fine di:



- rendere gli alunni consapevoli del percorso formativo progettato per loro;
- mettere i genitori al corrente delle linee pedagogico-didattiche e organizzative.

L'attuazione di quanto detto sopra prende anche il nome di “**contratto formativo**” tra la scuola, i genitori e gli alunni.

I **docenti** presentano la scuola, le attività il percorso educativo e quello della propria disciplina, gli obiettivi, i tempi, le metodologie per ogni unità didattica, le modalità di verifica periodica e di valutazione, stimolano l'autovalutazione e promuovono l'autostima degli alunni, informano i genitori e da loro si informano sull'evoluzione educativa degli alunni.

Gli alunni partecipano responsabilmente alle attività scolastiche impegnandosi nello studio, esprimendo liberamente il loro pensiero, discutendo delle situazioni sia interne che esterne alla scuola. Hanno piacere nello stare insieme e nel realizzare un cammino comune. Parlano di quanto succede a scuola con i genitori, facendoli partecipi delle loro esperienze scolastiche e cercando aiuto per risolvere i problemi, se ce ne fosse bisogno.

I **genitori** partecipano alle riunioni organizzate dalla scuola per conoscere l'offerta formativa, il progetto educativo d'istituto e il contratto formativo, formulano proposte, colloquiano spesso con i docenti, contribuiscono attraverso le associazioni scolastiche a dare supporto fattivo alla scuola, riconoscono l'importanza della scuola come struttura formativa e ne comunicano ai figli il valore e il ruolo.

ACCOGLIENZA



Gli insegnanti dei due ordini di scuola si incontrano durante l'anno per preparare l'alunno al passaggio; hanno confrontato obiettivi e metodologie, trasmesso informazioni sugli alunni.

La formazione delle prime classi avviene in forma motivata e trasparente; i criteri base sono l'omogeneità tra le classi delle diverse sezioni e all'interno di ciascuna la presenza di alunni con profili curricolari diversi, in modo da stimolare le varietà di competenze individuali attraverso il confronto e la cooperazione.

L'alunno che arriva per la prima volta a scuola viene guidato dagli insegnanti alla nuova struttura, all'uso dei libri di testo, al corretto metodo di studio, ad acquisire

nuove abilità e competenze per arrivare ad un'autonoma capacità di operare e di giudicare.

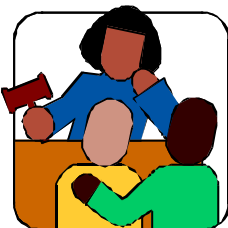
L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

La scuola riserva particolare cura all'inserimento degli alunni in situazione di handicap. A tale alunno e alla classe nella quale esso è inserito viene assegnato, secondo la normativa vigente, un insegnante di sostegno che opera per un tempo limitato rispetto al monte ore dell'alunno. Esso coordina le attività per l'integrazione cognitiva e comportamentale e, insieme ai docenti disciplinari, individua le strategie più adatte per facilitare l'alunno in ogni momento della vita scolastica.



Il Consiglio di classe, nel corso dell'anno, attua incontri con la famiglia e con gli esperti delle A.S.L. per stabilire le strategie educative e didattiche e verificare la valenza del progressivo livello di crescita socio-culturale.

SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE E FREQUENZA SCOLASTICA DI ALUNNI STRANIERI



Spesso sono presenti nella scuola condizioni di svantaggio culturale dovute a situazioni familiari deprivate, a scarsa scolarizzazione pregressa, a provenienza culturale diversa. Da ciò derivano, da parte dell'alunno, difficoltà ad adottare comportamenti pertinenti al contesto educativo e il rischio di insuccesso scolastico.

Noi riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi è socialmente e/o individualmente svantaggiato, offrendogli la possibilità di riflettere sulle sue conoscenze, organizzarle, approfondirle, arricchirle e ampliarle.

Accettare l'alunno, e soprattutto quello svantaggiato, significa accettare che egli porti a scuola la sua esperienza e la sua conoscenza.

Educare significa cercare di capire, instaurando un rapporto indirizzato più alla comprensione che al giudizio.

Ciò presuppone da parte del docente un atteggiamento di accettazione e disponibilità nei confronti di tutti gli alunni e in particolare di quelli svantaggiati.

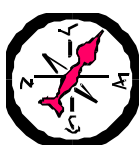
Per affrontare e superare lo svantaggio culturale la scuola dovrà mettere in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, usare metodologie pluralistiche, favorire l'uso dei linguaggi non verbali, organizzare laboratori e attività scolastiche come: teatro, piscina, gite, uscite sul territorio, visite guidate, collaborare con altre agenzie educative (famiglia, Enti locali, associazioni.....).

La nostra scuola media favorisce l'iscrizione e la frequenza di alunni stranieri anche come contributo a un'educazione aperta e multiculturale, finalizzata alla conoscenza e al confronto di culture diverse.

La presenza nella scuola di alunni di etnie e religioni diverse rappresenta un contributo importante alla conoscenza reciproca e alla pace fra i popoli. La scuola si impegna a favorire la frequenza scolastica degli alunni stranieri anche mediante apposite iniziative di accoglienza.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica.

ORIENTAMENTO



Durante il triennio della scuola media viene svolto un lavoro rivolto alla progressiva conoscenza di sé, della realtà esterna, degli istituti superiori e del mondo del lavoro che porta l'alunno ad avere una visione sempre più chiara di ciò che vuole fare. Al termine del triennio l'alunno deve essere in grado di decidere in quale tipo di scuola continuare la sua formazione e cominciare a chiarirsi su quale tipo di attività lavorativa futura sia più confacente alle sue aspirazioni e capacità

CHE COSA SI STUDIA

Il piano di studi della scuola elementare comprende i seguenti ambiti disciplinari: linguistico, antropologico, logico-matematico, e le seguenti educazioni: all'immagine, musicale, motoria, religiosa. Nel secondo ciclo si aggiunge l'insegnamento della lingua straniera.



Il piano di studi della scuola media comprende le seguenti discipline:

Italiano, storia ed educazione civica, geografia, lingua francese e/o lingua inglese scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, educazione tecnica, educazione artistica, educazione musicale, educazione fisica, religione cattolica (facoltativa).

Sarà cura degli insegnanti fare in modo che i saperi non restino separati, ma l'alunno abbia una visione completa di un argomento in tutte le sue sfaccettature. A questo proposito ogni docente interviene dando al ragazzo, prima di tutto, le competenze specifiche e poi guidandolo alle connessioni con le altre discipline.

COME SI STUDIA



Il metodo di studio è basilare per l'acquisizione duratura di conoscenze e abilità operative richieste dalla società moderna.

L'insegnante, soprattutto nelle prime classi, indirizzerà l'allievo verso un metodo corretto e proficuo e a rispettare le condizioni più idonee alla concentrazione (ad esempio. stereo e TV spenti durante lo studio). I libri di testo non devono essere fonte di grosse preoccupazioni: l'insegnante suggerirà e guiderà al loro uso e inoltre farà utilizzare anche altri strumenti, di tipo cartaceo o multimediale, per approfondire o fare ricerche specifiche.

ATTIVITÀ TRASVERSALI

Interessano tutte le discipline, per uno sviluppo delle conoscenze più motivato e concreto. In queste attività è privilegiata l'operatività. Esse aiutano mettere in relazione le conoscenze e contribuiscono alla crescita globale della personalità dell'alunno.

Queste attività possono essere il laboratorio teatrale, quello artistico, quello musicale, le attività sportive, educazione ambientale, le visite guidate.

Per seguire queste attività oltre agli insegnanti del consiglio di modulo o di classe, ci sarà il supporto di altri docenti che realizzano laboratori.



PER AVERE SUCCESSO A SCUOLA



Diversi, per ogni alunno, sono gli ingredienti che favoriscono il successo scolastico: non è importante essere il più bravo, ma avere soddisfazione in quello che si fa per cui riteniamo di indicare quelle caratteristiche generali tipiche dei casi di successo:

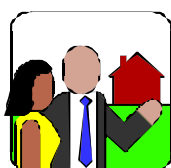
- il comportamento responsabile;
- l'amicizia e il rispetto per gli altri;
- il dialogo con i genitori;
- la collaborazione con i compagni e i docenti;
- la motivazione e l'interesse allo studio
- l'impegno di studio;
- la preparazione di base.

IMPORTANZA DELLO STUDIO A CASA

Studiare in classe non basta, è necessario che a casa l'alunno rilegga, ripensi, faccia esercizio, provi a ripetere e a spiegare quanto studiato in un lavoro che deve essere necessariamente individuale. È opportuno che i genitori controllino il lavoro domestico dei figli e diano loro una mano, se necessario, per ascoltare le loro difficoltà, le loro ansie o per gratificare le loro fatiche.



I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA



Gli insegnanti e i genitori devono lavorare insieme per una crescita culturale e personale del ragazzo, sono quindi auspicabili frequenti colloqui, soprattutto se ci sono delle difficoltà da superare. I genitori vengono informati sulle modalità dei colloqui e degli incontri pomeridiani quadri-

mestrali. Se i genitori desiderano un colloquio fuori dell'orario indicato, ne fanno richiesta ai docenti per il tramite del proprio figlio.

IL CONTRIBUTO VOLONTARIO

È una forma di aiuto economico alla scuola per effettuare alcune iniziative. Il contributo è fissato nella quota di £ 20.000 annue per la scuola elementare e di £ 40.000 annue per la scuola media. Questa quota serve a coprire le spese per il libretto delle assenze, per le fotocopie, per l'assicurazione Responsabilità Civile e per lo sviluppo e la manutenzione dei laboratori scolastici oltre che per l'acquisto di strumenti e attrezzi specifici. Il contributo è raccolto per mezzo di versamento sul conto corrente della scuola.



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI



La valutazione è uno strumento per verificare l'efficacia del lavoro svolto in modo interattivo dalla scuola e dall'alunno. Il successo o l'insuccesso scolastico del singolo allievo sono tali per l'intera organizzazione scolastica.

La valutazione è un processo lungo l'intero anno scolastico:

- ad novembre viene formulata e consegnata alla famiglia la situazione iniziale dell'alunno con l'analisi dei bisogni e l'indicazione delle strategie che si attueranno per soddisfarli;
- a febbraio viene dato il giudizio del primo quadrimestre
- a giugno la valutazione finale.

La valutazione finale tiene conto delle conoscenze dell'alunno delle abilità conseguite, dell'impegno e partecipazione dimostrate.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO .SCUOLA

Sulla base dei due fattori (*efficacia* = rapporto risorse/risultati; *efficienza* = rapporto risorse/obiettivi) che definiscono la produttività del sistema scolastico, la nostra scuola intende attrezzarsi per valutare:

- la qualità e la quantità degli apprendimenti degli alunni, verificabili tramite prove oggettive in entrata e in uscita
- il livello di successo delle attività e delle iniziative deliberate dagli Organi Collegiali
- i risultati ottenuti dai ragazzi al 1° anno della scuola superiore
- l'andamento degli studi durante tutti gli anni trascorsi nella scuola (promozioni, ripetenze, abbandoni)
- il giudizio espresso dai genitori, raccolto tramite un questionario di verifica annuale



- la funzionalità dell'ambiente scolastico, nei suoi spazi, nelle sue strutture, nei suoi sussidi
- le risorse finanziarie su cui la scuola può contare (L. 24.000.000 circa dallo Stato, L. 20.000.000 circa dal Comune, L. 27.000.000 circa quale contributo volontario dei genitori): obiettivi e modalità degli investimenti
- il servizio amministrativo reso all'utenza, da parte della presidenza e dell'ufficio di segreteria.

L'informatizzazione dell'ufficio di segreteria e l'orario giornaliero di ricevimento rientrano nell'ottica di migliorare il rapporto con l'utenza.

È prevista l'attivazione della raccolta di pareri dei genitori mediante questionari, secondo le indicazioni della Carta dei servizi scolastici (art.10.2)

LE PROPOSTE

I genitori, da cittadini responsabili, si documentano, danno consigli, richiedono colloqui o assemblee, presentano proposte direttamente o tramite i loro rappresentanti del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto,



RECLAMI



Nel rispetto della Legge 241/91 sulla trasparenza e del principio della buona amministrazione, i reclami sono un contributo civile al miglioramento del servizio scolastico. La scuola, per favorire la libera presentazione delle osservazioni o dei reclami, ha predisposto una procedura che fornisce indicazioni sulle modalità della loro presentazione.

I reclami, in alcuni casi, vanno presentati entro il termine di 15 giorni dalla data dell'atto o decisione ritenuta sbagliata e in altri casi entro un termine superiore ai 15 giorni.

La scheda esplicativa e il modello per la presentazione dei reclami può essere ritirata in segreteria.

LE CHIACCHIERE

Contro la trasparenza e il diritto di reclamo, le chiacchiere sono comportamenti propri di coloro che da cattivi cittadini usano parlare male dietro le spalle, per invidia, cattiveria o interesse personale e che non vogliono contribuire al buon servizio della scuola. La partecipazione agli organi collegiali e la collaborazione è il miglior antidoto contro le chiacchiere. **Il consiglio è "Parlane a scuola"**.

